Al Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero di Giustizia
Dr. Giuseppe Santalucia

Al Vice Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero di Giustizia
Dr. Carmelo Barbieri

Al Presidente della Commissione di studio per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo sulla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza
Dr. Renato Rordorf

Le associazioni ACM-Associazione Concorsualisti Milano, Associazione Curatori Fallimentari del Tribunale di Bolzano, Associazione Interprofessionale Monza, AVC-Associazione Veronese dei Concorsualisti, "Fallimenti&Società"|Osservatorio Triveneto di Diritto Fallimentare e Societario, Istituto Curatori Venezia, avendo letto la bozza del "Codice della crisi e dell'insolvenza", attualmente in corso di discussione, esprimono profonda preoccupazione in relazione ad alcune previsioni qualificanti relative ai compensi per l'attività professionale inerenti la crisi d'impresa, tema di cui si occupa l'articolo 8 intitolato "Disciplina dei costi professionali e di consulenza".

Tale norma, infatti, introduce un criterio di determinazione dei compensi imperniato esclusivamente su scaglioni decrescenti sull'attivo, espungendo così il criterio concorrente ed integrativo - attualmente vigente - di una quota di compenso calcolata in percentuale su scaglioni decrescenti del passivo.

Tale radicale revisione sembra dettata dalla preoccupazione di fondo - senza dubbio condivisibile - di contenere i costi professionali con riferimento, soprattutto, all'assistenza in fase anteriore all'accesso alle procedure concorsuali, che ha dato luogo a fenomeni di abuso che talvolta hanno inciso irragionevolmente sulle aspettative di soddisfazione del ceto creditorio.

Eliminare del tutto la previsione di compenso parametrata al passivo significa non considerare l'enormità del lavoro che sottende al suo accertamento, spesso di gran lunga superiore alla valutazione dell'attivo.

Nondimeno, la risposta all'abuso non può e non deve consistere in un taglio netto ed indiscriminato al compenso professionale, perché in tal modo si finirebbe per minare alla radice una intera categoria di professionisti altamente specializzati, che inevitabilmente finirebbero per non essere incentivati a proseguire in tale percorso professionale, lasciando spazio ad operatori improvvisati e inefficienti ed a deleteri fenomeni di accaparramento professionale a scapito della competenza e dell'indipendenza requisito indispensabile per chi assume incarichi per la gestione della crisi di impresa. Il tutto con conseguenze nefaste con riguardo all'obiettivo prioritariamente perseguito dallo stesso legislatore, consistente nell'assicurare ai creditori la miglior soddisfazione possibile nel minor tempo possibile.

Le previsioni in commento non tengono inoltre conto dell'incidenza di alcuni fattori oggettivi "negativi", che sono ben noti agli operatori del settore e che finirebbero, qualora venissero adottate anche per determinare i compensi dei professionisti incaricati dal Tribunale, per contrarre ulteriormente le marginalità di utile per i professionisti dediti al ruolo di curatore.

Alludiamo, in particolar modo, al fatto che la maggior parte delle procedure gode di un attivo molto limitato, quando non del tutto insussistente. Sennonché, anche queste procedure implicano per il curatore la profusione di attività professionale complessa, tanto più quando lo stato passivo da accertare sia cospicuo e le insinuazioni dei creditori siano numerose. Questo genere di procedure rappresentano per lo più una perdita per il professionista concorsualista, che solo in parte viene coperta grazie alla gestione di procedure del tutto capienti.

Per quanto sopra auspichiamo una revisione della norma e un diverso approccio nelle regole da emanare con decreto del Ministro della Giustizia di cui all'art. 142 per quanto attiene i compensi del curatore.

Milano, 28 dicembre 2017

Roberta Zorloni
Presidente ACM – Associazione Concorsualisti Milano

Oskar Plörer
Presidente – Associazione Curatori Fallimentari del Tribunale di Bolzano

Luca Brivio
Presidente – Associazione Interprofessionale Monza

Silvia Zenati
Presidente AVC – Associazione Veronese dei Concorsualisti

Luigi de Anna
Presidente – "Fallimenti & Società" | Osservatorio Triveneto di Diritto Fallimentare e Societario

Nerio De Bortoli
Presidente – Istituto Curatori Venezia